

IV L'ESPRESSO SABATO 9 DICEMBRE 2023

tuttolibri

Da zero a **6** anni

ARIANNA CICCIO

FERDINANDO ALBERTAZZI

ALBI ILLUSTRATI

Rane, lupetti e Cappuccetti sotto l'albero mettete bei libretti

Babbo Natale, pupazzi di neve, elfi e tanti animali: chi sono i protagonisti delle favole per le feste

Il Natale dei più piccoli ha i colori ammantati delle lucine che scintillano sull'Albero decorato da Scoiattolo, Lepre e Toni il tarlo, disegnato da Arianna Ciccio per **Natale nel bosco** (EL, pp. 30, € 13,90). Nel racconto in rima di Giuditta Campello, Riccio, che ha puntato la sveglia per uscire dal letargo, lo ammira a occhi sgranati. Poi si guarda attorno, sconsolato: dove sono finiti, i suoi amici? Non immagina che lo stiano aspettando nella sua tana, per fargli la sorpresa più bella: «Ci mancavi, così abbiamo portato il Natale date».

Fra i titoli dedicati, strizzano l'occhio ai bimbetti le storie con i loro beniamini e con i tradizionali aiutanti dell'omone in rosso. Tilù, il lupetto dal pelo blu protagonista della fortunata serie di Daniel Picouly e Frédéric Pillot (della nostra copertina), è sulle spine: «Ma se Babbo Natale non vede l'abete, Papino, come fare a portarci il regalino?». Nel cartonato **Tilù Blu si prepara al Natale!** (Logos, pp. 32, € 17), l'albero è imponente, con la stella cometa sfiora il soffitto. Eppure il lupetto si rinfranca soltanto all'idea di modellare un grande pupazzo di neve, un faro per Barbabianca che difatti metterà sotto l'Albero di Tilù un intero sacco di pacchetti. «Sempre dritto, poi a sinistra, poi a destra, tre saltelli, due passi da elefante e due da topo» proiettano il piccolo Oliver in **Un Natale da elfo** (Feltrinelli Kids, pp. 30, € 7,90), di Michela Nodari e illustrato

da Cecilia Fallongo. O almeno succederebbe, se anziché tre semplici saltelli Oliver non dovesse fare «tre salti da lumaca». Glielo suggerisce chi la sa lunga, senza però rivelargli come saltano le lumache. Comunque ci pensano le renne a portare Oliver da Babbo Natale, per accompagnarlo nella

Tilù teme che il vecchio dalla barba bianca non sappia dove portare i regali

consegna dei regali. Prima di aprirli i piccini, insieme a mamma e papà, cantano le dieci canzoncine del cartonato **La musica è di casa** (Panini, pp. 22, € 20) illustrato da Noemi Vola, scaricabili inquadrando il codice QR. Le ha musicate e arrangiate con differenti generi musicali (ballate caraibiche, folk, blues...) la pianista Giovanna Pezzetta e le suona un'orchestrina di ot-

to elementi. Intanto le allegre rime di Chiara Carminati invogliano i piccini a fare una capatina in Cucina «dove soffia la moca/ gorgoglia il caffè» e ad affacciarsi dal Terrazzo «dove il tempo sta sospeso/ si è un po' qua e si è un po' là». Infine chiamano tutti quanti a raccolta: adesso Giochiamo in camera mia a «facciamo finta/ che il lampadario/ è un'astronave/ messa al contrario».

Sempre molto gettonati, gli albi illustrati che puntano sugli animali antropomorfizzati. «Dove va il sole, di notte?» chiede alle rane, ai girasoli e a una volpe **Il cerbiatto che inseguiva il sole** (Il Castoro, pp. 48, € 18), perché non ama il buio né le ombre nell'avventura di Joanna McInerney illustrata da Quang & Lien. E siccome nessuno sa risponderegli, saltella di prato in prato senza mai perderlo di vista, determinato a «fare amicizia con lui e a non lasciarlo mai più». Lo ferma soltanto una tempesta di neve: il

cerbiatto si perde, ma per sua fortuna si imbatte in un gufo bianco salvifico che, per di più, lo invita a non trascurare la luce altrettanto protettiva della luna. Nel frattempo il cerbiatto è diventato un grande cervo possente e adesso sa «di potersi godere il mondo giorno e notte», apprezzando le diverse ma ugualmente affascinanti attrattive. È una tipetta bella tosta **La gallinella strapazzastorie** (il Barbagianni, pp. 40, € 17,50), narrata e disegnata con verve stregane dal newyorkese David Ezra Stein e protagonista anche di una serie animata.

Se il papà le racconta una fiaba della buonanotte, invece di addormentarsi la gallinella rossa non si perde una sillaba. E, sul più bello, interviene a zampa tesa per non lasciare Hansel e Gretel e Cappuccetto Rosso al loro classico destino. Il papà, esausto, le passa allora il testimone della narrazione, che lei afferra al volo per inventare una storia talmente soporifera da farlo rusc-

ciare fin dalle prime battute. Il magico Michael Foreman incanta i piccini con le parole e le splendide immagini di **Il pupazzo di neve e il pettirosso** (Emme Edizioni, pp. 36, € 14,90), dove un pupazzo di neve segue il pettirosso che gli fa da guida negli angoli più suggestivi della città not-

Storie di piccole, grandi conquiste innescate da sogni o curiosità

turna. E quando il sole del mattino a poco a poco lo scioglie, il pettirosso si prepara ad aspettarlo fino all'inverno che verrà: «L'anno prossimo, i bambini ti rifaranno ancora dalla testa ai piedi e di nuovo l'anno dopo. Tu sei fortunato, non invecchi mai e del resto abbiamo ancora tante cose da scoprire insieme!».

Tengono il punto le storie di piccole, grandi conquiste

innescate da un desiderio, da un sogno o da una semplice curiosità. E compiute perfino se si è refrattari, come **Il piccolo cavaliere** (Caissa Italia, pp. 24, € 16,50) che vive in un grande castello con tre torri, duecentotrentotto merli e sette fantasmi con i quali gioca a nascondino. Nel racconto di Daniela Romer, illustrato dalle levigatissime tavole di Susanne Wechdorn, effettivamente quel bimbetto tanto cavaliere non è: ha paura dei cavalli e non c'è modo di fargli montare un purosangue. A lui basta una capra, per scorrazzare nei prati del castello. Senza rendersi conto che la capra sta tramando per trasformarlo in cavaliere disinvolto e compiaciuto, sotto gli occhi esterrefatti di mamma e papà. **Da qualche parte nella neve** (Clichy, pp. 32, € 19,50) «nella profondità della foresta c'è un piccolo albero che brilla, preziosissimo dai tesori del bosco». In combutta con alcuni animaletti soli come lei, lo ha addobbato la



QUANG LIEN



FREDERIC PILLOT



MICHAEL FOREMAN

piccola Sophie nella gelida mattina d'inverno in cui non ce l'ha più fatta, a prepararsi al Natale senza che il suo papà riuscisse a trovare il tempo di aspettarlo insieme alla sua piccina. E mentre le luci di quell'albero si fanno talmente intense da richiamare tutti gli animali del bosco, succede qualcosa che lascia Sophie senza fiato: accanto all'albero c'è il suo papà, che la abbraccia stretta stretta regalando finalmente il Natale che soltanto in sogno era riuscita a godersi. In **Il gigante, la bambina e il dizionario** (Babalibri, pp. 32, € 18), narrato da Jean Leroy, l'omone raffigurato nelle grandi, magnetiche tavole iperrealistiche di Stéphane Poulin scorre le pagine di un dizionario e ci rimane di sasso: mica sapeva di essere un orco e che gli orchi mangiano i bambini! Ma tant'è: si cala prontamente nella parte, esce di casa e cattura una bambina che però gli dà un imprevisto filo da torcere, per via delle verdure che la piccola detesta. Perciò l'orco, che stava pregustando uno stufato di bambina alle carote, ai cavolfiori oppure alle zucchine, non si decide a metterla in pentola. Ma non solo: nel vederla così smarrita e indifesa, si intensisce talmente tanto da volerla addirittura come la sua irrinunciabile aiuto-cuoco. Il porcospino rotola come la ruota della bicicletta e sogna di essere proprio una bici, che a sua volta vorrebbe giocare come un bambino che vorrebbero essere un cavallo. A cui piacerebbe volare come un uccello,

mentre l'uccello invidia gli aquiloni che vorrebbero essere nuvole. Le nuvole, tuttavia, darebbero chissà che cosa per essere... E infinita la catena dei **Come vorrei...** (Lapis, pp. 40, € 16,90), intrecciati del cinese Cao Wenxuan e illustrati da un ispirato Alessandro Sanna per evidenziare ed esaltare le valenze di ciascuno, sbianchettando la desolante fantasia di arrivare a essere qualcun altro. Dondolando su **L'altalena** (Uovonero, pp. 160, € 20) Lisa «vede le nuvole galoppare nel cielo», Jill «immagina di trovarsi in mezzo al mare» ed Elias «aspetta di vedere l'aereo delle cinque che attraversa il cielo». Nella storia, raccontata da un filo di parole leggere che allacciano le catturanti tavole di Britta Teckentrup, l'avantindietro sulla tavoletta di legno tenuta da due catenelle diventa dunque un volo in chissà

Da rileggere la favola di Perrault, in forma classica o «rivisitata»

quanti Altreve. Ma è anche «un posto dove iniziano le cose» farcite di quei sogni a occhi aperti che, coltivati nel tempo, mantengono acceso il sorriso dell'infanzia lungo le successive stagioni della vita. È illuminata a festa anche la vetrina dei classici, come ogni anno riproposti in nuova veste o rivisitati con intriganti sfaccettature. Sfoderando una destrezza da funambola

delle storie, Amélie Fléchaiss si infila in **Cappuccetto Rosso** e terremota la fiaba di Perrault mettendo in pagina, a parole e fasciose immagini, uno smagliante **Lupetto Rosso** (Tunué, pp. 80, € 17,50). Per portare un grosso coniglio a nonna lupa che, sdentata, non può più cacciare, l'intrepido e malaccorto Lupetto fa spallucce alle raccomandazioni della mamma e si inoltra nella foresta senza nemmeno seguire i sentieri. Quando i morsi della fame l'avevano già indotto a divorare il coniglio della nonna, viene intercettato da una bambina bionda. Che lo adessa con la prospettiva di regalargli uno dei suoi tanti conigli, perché non si presenti dalla nonna a mani vuote. È una trappola: l'ingenuo Lupetto abbocca e che brutta fine farebbe, se non accorresse il suo papà a strapparla dalle grinfie del cacciatore e della sua perfida bambina... L'intramontabile **Cappuccetto Rosso** (Camelozampa, pp. 32, € 18) torna in ghingheri nella nuova traduzione integrale, dalla versione per i bambini di Jacob e Wilhelm Grimm del 1857. La firma Bruno Berni che, nel 2004, per la traduzione dell'opera di Andersen ha meritato il Premio Hans Christian Andersen, una sorta di Nobel per la letteratura mirata a bambini e ragazzi. Premio peraltro assegnato nel 1990 alla viennese Elisabeth Zwerger, artefice dei meravigliosi acquarelli che esaltano e impreziosiscono le valenze della fiaba. Davvero una chicca. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA